

PREFAZIONE

Il convegno internazionale sul *De opificio mundi* di Filone Alessandrino (I sec. a.C.-I sec. d.C.), tenutosi presso l'Università degli Studi dell'Aquila il 24-25 ottobre 2019, e la presente raccolta di studi si inseriscono a pieno titolo nel progetto scientifico PRIN 2017, che riguarda i: «Racconti di creazione come luoghi d'interculturalità dinamica».

Infatti tale progetto, che mi trovo a coordinare, intende indagare come i racconti sull'origine dell'universo siano spesso dei ricettacoli di tradizioni precedenti e diverse, le quali vengono combinate per dar luogo ad una nuova sintesi che è destinata a rivolgersi anche ad un nuovo pubblico. In questa prospettiva il *De opificio mundi* di Filone costituisce un caso esemplare. In esso la fondazione dell'universo da parte del Dio degli Ebrei viene illustrata sulla base del testo del *Genesi* (capitoli 1-3), probabilmente nella versione greca della cosiddetta Bibbia dei Settanta, così come sulla base della filosofia greca e, in particolare all'interno di essa, sulla base del platonismo (vi è un continuo rimando al *Timeo* di Platone) e dello stoicismo.

Il risultato è una nuova sintesi che intende mettere in comunicazione la tradizione religiosa giudaica e quella filosofica greca, mirando a disegnare il perimetro di un nuovo pubblico che, nelle intenzioni di Filone, poteva essere costituito sia da lettori colti greco-romani, che venivano iniziati alla creazione secondo la modalità biblica, sia da Ebrei aperti alla filosofia greca, come potevano essere in special modo quegli Ebrei che abitavano in città cosmopolite come Alessandria d'Egitto (dove lo stesso Filone visse e operò) e come Roma, allora capitale dell'Impero romano, in cui Filone si recò di persona a capo di una delegazione per difendere presso l'imperatore i diritti della comunità ebraica alessandrina, spesso fatta oggetto di vessazioni. Quest'opera filoniana fu inoltre ampiamente accolta e utilizzata da un pubblico sconosciuto a Filone, per ovvi motivi di cronologia, ossia quello degli autori cristiani dei primi secoli.

Il *De opificio mundi* di Filone, poi, costituisce anche un antecedente di un altro *De opificio mundi*, questa volta di Giovanni Filopono (VI sec. d.C.),

ugualmente operante (almeno per lo più) ad Alessandria d'Egitto, crocevia di popoli e di culture.

Anche in questo secondo caso, infatti, il suo Autore realizza una sintesi, perfino più complessa, tra la filosofia greca (essenzialmente l'aristotelismo), il racconto biblico della creazione del mondo di *Genesi* 1-2 e il cristianesimo. Giovanni Filopono per decenni aveva studiato Aristotele presso la scuola alessandrina di Ammonio di Ermia e aveva pubblicato alcuni dei commentari del maestro ai trattati aristotelici, per poi cominciare a produrre in prima persona ulteriori commentari aristotelici. Quando, come cristiano, inizia a produrre la sua esegesi biblica nel *De opificio mundi*, egli usa largamente le dottrine di Aristotele insieme alle varie scienze greche (in particolare l'astronomia) ampiamente coltivate da secoli ad Alessandria d'Egitto.

È interessante notare come lo stesso racconto biblico della creazione divina dell'universo venga combinato da Filone con il platonismo e lo stoicismo della prima età imperiale, mentre alcuni secoli dopo esso venga permeato di aristotelismo ad opera di Giovanni Filopono. Anche in quest'ultimo caso è probabile che l'Autore intendesse tracciare i contorni di un nuovo pubblico, costituito sia dai filosofi non cristiani e aristotelizzanti del suo tempo sia da lettori cristiani che, però, erano stati abituati ad un altro tipo di esegesi biblica (troppo letteralista e chiusa al mondo greco o troppo allegorizzante e medioplatonica) e che Filopono intendeva, invece, familiarizzare con un'esegesi attenta alla lettera ma anche in accordo con i fenomeni in una prospettiva scientifica marcatamente aristotelica.

Alla luce di queste considerazioni appare fecondo mettere a punto la sintesi operata da Filone intorno al racconto della creazione del mondo, quale precedente significativo e – al tempo stesso – molto diverso rispetto alla ulteriore sintesi che Giovanni Filopono operò nella tarda antichità sempre ad Alessandria d'Egitto.

ANGELA LONGO